

Giovedì, 22 gennaio 2026

CANTO DI ESPOSIZIONE

*Davanti al Re
c'inchiniamo insieme
per adorarlo con tutto il cuore.
Verso di lui eleviamo insieme
canti di gloria al nostro Re dei re.*

*Degno tu sei
o divino Agnello
di lodi e onori, alleluja.
Ti sei donato e immolato
per noi il pane di vita sei Gesù.*

PREGHIERA CORALE

Gesù, Maestro viandante, accostati a noi, chiamaci, tiraci fuori da noi stessi e dai nostri blocchi interiori; aiutaci a venir fuori dallo scoraggiamento e dalla fatica, prestaci occhiali nuovi e mostraci nuovi orizzonti per riuscire a scorgere, ogni giorno, la vita che nasce, il buono che germoglia, Dio presente. Insegnaci a lasciare per trovare... per trovarti! Amen.

VANGELO DELLA III DOMENICA T.O. (Anno A) - (Mt 4, 12-23)

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: "Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta". Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino". Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: "Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini". Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

CANTO

*Ascolterò la tua Parola, nel profondo del mio cuore io l'ascolterò.
E nel buio della notte la Parola come luce risplenderà.*

*Mediterò la tua Parola, nel silenzio della mente la mediterò.
Nel deserto delle voci la Parola dell'amore risuonerà.*

*E seguirò la tua parola, sul sentiero della vita io la seguirò.
Nel passaggio del dolore la Parola della croce mi salverà.*

*Custodirò la tua parola. per la sete dei miei giorni la custodirò.
Nello scorrere del tempo la Parola dell'eterno non passerà.*

*Annuncerò la tua parola, camminando in questo mondo io l'annuncerò.
Le frontiere del tuo regno la Parola come un vento spalancherà.*

COMMENTO AL VANGELO (Luigi Verdi)

Non son altro che pescatori: gente che conosce le notti, la fatica, la ripetizione dei gesti; non hanno titoli accademici, non hanno prestigio, e non stanno neanche cercando un maestro. Sono immersi nel quotidiano della loro vita, con mani spellate e infreddolite. Eppure proprio là li raggiunge la voce che cambia tutto: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini.» Non sono migliori di altri, ma sono concreti, reali, vivi come ognuno di noi. E Gesù li chiama perché la loro vita, come la nostra, custodisce una promessa: quella di allargarsi, di propagarsi come le onde del mare. E loro? Non chiedono un programma né garanzie e non ragionano su quanto conveniente sia seguire questo sconosciuto: semplicemente si fidano, subito, come un lampo che ha acceso le loro vite. Qui nasce il Regno di Dio, non in un tempio, ma sulle sponde di un lago e non da una teoria, ma da un incontro; nasce da quattro fragili sì, pronunciati da quattro fragili uomini comuni. Forse anche noi siamo in attesa senza saperlo: viviamo immersi in una monotonia che ci fa vivere ogni giorno come uguale all'altro. Forse all'improvviso può arrivare un incontro, una crisi, un'intuizione che ci dice: «Potresti essere di più, potresti amare di più...». Non si scappa dalla vita, ma la si trasforma: le reti che i pescatori lasciano non sono un abbandono del loro mondo, ma di ciò che li tiene fermi, ancorati a quella riva. Sono le stesse reti che imprigionano anche noi, quelle abitudini che ci paralizzano, quelle paure che si annodano dentro, quelle tristi convinzioni di non riuscire a cambiare. Gesù non crea un circolo esclusivo, non fa selezioni all'ingresso, ma ci chiede solo un movimento, uno sbilanciamento per andare là dove la vita fa male, dove si accumulano lacrime e sofferenza. E

la promessa “pescatori di uomini” non parla di incarichi religiosi, ma di una vita che diventa creativa, che smette di girare solo attorno a sé stessi, che impara a tirar fuori gli altri dall’acqua delle loro paure, delle loro tristezze. È una chiamata a toccare vite, a sollevare, a guarire. Come farà Gesù camminando per tutta la Galilea. Cammina Gesù, perché il Suo Vangelo è una presenza, un contatto, una mano tesa. Una carezza. Gli basta, nel buio delle notti, starci vicino finché la luce torna a farsi possibile.

CANTO

Lascia che il mondo vada per la sua strada.

Lascia che l'uomo ritorni alla sua casa.

Lascia che la gente accumuli la sua fortuna.

Ma tu, tu vieni e seguimi, tu vieni e seguimi.

Lascia che la barca in mare spieghi la vela.

Lascia che trovi affetto chi segue il cuore.

Lascia che dall'albero cadano i frutti maturi.

Ma tu, tu vieni e seguimi, tu vieni e seguimi.

***E sarai luce per gli uomini e sarai sale della terra
e nel mondo deserto aprirai una strada nuova. (2v)***

***E per questa strada va', va' e non voltarti indietro, va'. (da capo)
...e non voltarti indietro.***

PREGHIERA DI INTERCESSIONE

Sac.: Laudate omnes gentes, laudate Dominum.

Tutti: Laudate omnes gentes , laudate Dominum.

- La santa Chiesa sia sempre più missionaria e porti ai pagani del nostro tempo il Vangelo di salvezza.
- I candidati al ministero diaconale e presbiterale, pieni di fede e di Spirito Santo, consegnino la loro vita a Cristo buon pastore per il bene del suo popolo.
- Coloro che si consacrano al servizio degli emarginati e degli esclusi abbiano lo spirito del buon samaritano e la perseveranza dei veri servi del suo regno.
- I credenti in Cristo si aprano al dialogo fraterno con le persone che incontrano nel loro cammino.
- I membri tutti della nostra comunità imparino a perdonare per essere perdonati e per diventare costruttori di riconciliazione e di pace.

PREGHIERA CORALE PER LA PACE *(San Giovanni Paolo II)*

O Dio dei nostri Padri, grande e misericordioso, Signore della pace e della vita, Padre di tutti. Tu hai progetti di pace e non di afflizione, condanni le guerre e abbatti l'orgoglio dei violenti. Tu hai inviato il tuo Figlio Gesù ad annunziare la pace ai vicini e ai lontani, a riunire gli uomini di ogni razza e di ogni stirpe in una sola famiglia. Ascolta il grido unanime dei tuoi figli, supplica accorata di tutta l'umanità: mai più la guerra, avventura senza ritorno, mai più la guerra, spirale di lutti e di violenza; fai cessare le attuali guerre, in particolare in Ucraina e in Palestina: sono minaccia per le tue creature, in cielo, in terra ed in mare. In comunione con Maria, la Madre di Gesù, ancora ti supplichiamo: parla ai cuori dei responsabili delle sorti dei popoli, ferma la logica della ritorsione e della vendetta, suggerisci con il tuo Spirito soluzioni nuove, gesti generosi ed onorevoli, spazi di dialogo e di paziente attesa più fecondi delle affrettate scadenze della guerra. Concedi al nostro tempo giorni di pace. Mai più la guerra. Amen.

CANTO

*Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.*

*Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità. Amen.*

ORAZIONE

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli apostoli, fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua parola e unite nel vincolo del tuo amore, diventino segno di salvezza e di speranza per coloro che dalle tenebre anelano alla luce. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE

CANTO MARIANO

*Nome dolcissimo, nome d'amore,
tu sei rifugio al peccatore.*

***Tra i cori angelici sei l'armonia:
ave Maria, ave Maria! (x2)***